

*“..risollevatevi e alzate il capo  
perché la vostra liberazione è vicina” Lc.21,28.*

Eccoci all'inizio di un nuovo anno liturgico, prossimi a celebrare la Venuta del Signore Gesù! "Tempo di attesa, scelte di vita, preparazione a ricevere e ad ascoltare; sperimentazione del silenzio e della dilatazione del tempo". (Sergio Maria Faini) . Un invito interiore ad alzarci e cambiare vita. Dilatiamo il nostro cuore, apriamoci a nuovi orizzonti senza timore, ma con la semplicità dei piccoli. Il termine risollevatevi è evocatore di: lasciare il nostro pianto, il nostro peccato, i nostri ripiegamenti perché qualcosa di grande sta avvenendo attorno e dentro di noi. **ALZIAMOCI, SOLLEVIAMO LA TESTA:**



*“Il Signore viene e ci salva”*

Speranza, apertura, abbandono, impegno e gratitudine sgorgano dal nostro cuore e si traducono in gesti concreti di calore verso i nostri fratelli, in modo particolare verso coloro che sono stati meno fortunati di noi.

Il numero di questo giornalino offre più spunti di riflessione in sintonia al tempo presente che stiamo vivendo:

- Una riflessione sul Natale offerta da Don Giuseppe, a seguire gli auguri natalizi di una Associata per tutti noi e per i nostri famigliari, amici, simpatizzanti...
- Troverete inoltre una scheda, la prima di una serie, sulla Ostensione della Sindone con lo scopo di prepararci all'evento che come chiesa piemontese vivremo nella prossima primavera. Fino a quel periodo il nostro giornalino offrirà spunti di riflessione sull'Ostensione.
- L'atto di consacrazione dell'ACOS a Maria, *Pregghiera composta da don Marco BELLADELLI* e recitata a conclusione del X Congresso Nazionale A.C.O.S. che riceviamo come un dono prezioso e reciteremo nei prossimi incontri associativi..
- Il messaggio dei Vescovi del Piemonte e della Valle D'Aosta in occasione della giornata nazionale della salute mentale (5/12/2014).
- esperienze dal gruppo di Aosta e di Alessandria.

Per concludere vi ricordo il secondo incontro sulla Revisione di vita (un modo per risolvere i problemi) che si terrà in sede, Via San Ottavio, 5 Torino, sabato 13 dicembre dalle ore 09.00-13.00. Il primo incontro è stato molto significativo vi comunicheremo l'esperienza nel prossimo numero. In concomitanza presso il Seminario minore di Viale Tovew ci sarà il ritiro diocesano dell'Avvento. Chiederei la cortesia a coloro che non partecipano al corso sulla Rdv, di andare all'incontro in preparazione del Santo Natale: E' un momento di Chiesa.

Per finire, vi ricordo che il prossimo incontro associativo si terrà ad Asti il sabato 31/01/2015 . In merito al Convegno regionale ACOS, sulla Fecondazione Assistita del 28 febbraio 2015, che si terrà ad Alessandria, nel prossimo numero alleggeremo la brochure con gli orari ed i temi.

**Buon Natale!** a ciascuno di voi carissimi associati, ai vostri famigliari, ai nostri amici, a tutti coloro che ci conoscono, agli ammalati che assistite quotidianamente nella vostra attività professionale bei quali scorgete il Volto di Cristo. Circondo ciascuno di voi di preghiera e di ringraziamento per ciò che voi siete: un dono prezioso. Affidiamoci a Maria, la Madre in modo particolare nella solennità dell'Immacolata e nel giorno del Natale.

Vi abbraccio

Torino, 30/12/2014

**Fiorenza**

# AVVENTO

## Aspettando il Natale

di Rosanna

Carissimi amici,  
siamo all'inizio dell'Avvento , tempo che ci invita a far spazio a Gesù e a riflettere sulla sua nascita.

Gesù è nato "per noi" attraverso la Vergine Maria per offrirci la salvezza e la speranza in un progetto di Amore.

Tutta l'Umanità vive una grande gioia per il " dono" ricevuto dal Padre Santissimo. Noi dobbiamo lodarlo e ringraziarlo con la donazione di noi agli altri per realizzare la comunione con Lui e con i fratelli.

Per noi operatori sanitari che esplichiamo la nostra attività

nell'ambito della "cura" questo si esprime con " l'Esserci", perché come detto dal filoso Heidegger, l'Esserci è "cura" , cioè fare quello che è bene e giusto per l'altro con verità e con atteggiamenti virtuosi, ossia relazionandosi con l'altro in modo "autentico", in una sorta di "reciprocità" che porta alla "comunione" , nel confronto consapevole di due "mondi" non compiuti ne completi, ma aperti all'interpretazione dell'unicità e della diversità, da ascoltare, comprendere e rispettare.



*Natività di Arcabas*

Con questa riflessione preghiamo il Gesù bambino "vivente" che ci doni forza e coraggio nell'impegno di continuare a formarci nella preghiera ai valori etici e cristiani e ci aiuti a crescere spiritualmente sia a livello individuale che all'interno del gruppo ACOS, al fine di essere "dono reciproco" e consolidare alleanza sull'obiettivo delle migliori cure che possiamo elargire alle persone che a noi si affidano .

Da un versetto di una poesia di Mons. Ravasi:

*[...]Viviamo ogni giorno l'attesa  
antica,  
sperando ogni giorno di nascere  
ancora,  
di darti carne e sangue e voce,  
che da ogni corpo tu possa  
risplendere.*

***A TUTTI: ASSOCIATI, SIMPATIZZANTI, AMICI,  
AI MALATI CHE AVVICINIAMO OGNI GIORNO  
NEL NOSTRO SERVIZIO...A CHI CI SEGUE  
NEL CAMMINO CON CURA E ATTENZIONE***

***Buon Natale***

# AVVENTO

## Aspettando il Natale

di Don Giuseppe Zeppegno

Carissimi, sentiremo risuonare nel tempo di Natale il gioioso annuncio: «Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi». Sono parole di grande consolazione.

Può sembrare in alcuni tratti della nostra esistenza e in certe epoche della storia che Dio sia troppo silenzioso o addirittura assente.

In questo tempo siamo invece richiamati a contemplare il farsi carne di Gesù, a sperare in Lui e a risentire forte la chiamata a vivere alla sua presenza che non viene mai meno e non lascia soli nelle prove della vita.

Ricordiamo la sua disponibilità a sottoporsi a una triplice crocifissione. La prima è subita quando si rende disponibile a passare dall'infinitudine alla finitudine. Segnato dai limiti dell'esperienza umana, fuorché il peccato, accetta di condividere la nostra condizione bisognosa di

conversione (Fil 2,7-8). La seconda crocifissione avviene al momento della passione e morte in croce accettata in obbedienza al Padre (Fil 2,8) per essere dono senza riserve per l'umanità.

La terza crocifissione è quella della "scrizione".

La sua parola da "parola viva" diventa "parola scritta".

Questo passaggio la condanna a una certa mutilazione perché diventa soggetta a ogni tipo di interpretazioni e a non pochi maltrattamenti (RAVAGLIOLI, *Dentro il Natale*, 1996: 106-109).

Nel mistero del Natale è già preventivato questo molteplice abbassamento attuato per prolungare la comunicazione di sé agli uomini di ogni tempo ed

essere in modo pieno l'Emmanuele, il Dio con noi (Mt 1,23) «per chiarire l'uomo a se stesso, portando a galla le domande più profonde che si porta dentro, e offrendogli l'unica vera risposta di salvezza totale, definitiva, eterna»

(RAVAGLIOLI, *Dentro il Natale*, 1996: 111).

Di fronte a tanta ricchezza di dono dobbiamo assumerci un impegno. Come scrisse D. Fabbri nella *Pregghiera dell'attore* che chiude il dramma *Al Dio ignoto*, lo stile di vita di Gesù deve plasmare il modo di pensare e di agire in ciascuno di noi nella consapevolezza che senza il Signore Gesù «la vita è solo un brutto scherzo».

Con Lui, invece, «tutto prende un senso e una luce». Persino il sipario della vita non calerà mai e «l'ultimo atto si concluderà con una serenità infinita» (FABBRI, *Al Dio ignoto*, 1983: 2343-2344).

Con serena fiducia auguro a tutti un Santo Natale ricolmo di nuova giovinezza evangelica e di più ferma speranza. Dio benedica voi e le vostre famiglie e vi rinnovi nel profondo.



Natività di Lorenzo Lotto



# SINDONE

## In attesa dell'ostensione..

di Fiorenza Bugana

*"L'annuncio fatto direttamente dal Papa nell'udienza generale di mercoledì 5 novembre della sua visita a Torino il 21 giugno 2015, riempie il nostro cuore di gioia e di riconoscenza. Il Papa viene pellegrino di fede e di amore per due ragioni che lui stesso ha sottolineato: per contemplare e pregare davanti alla Sindone, il sacro Telo che secondo la tradizione ha avvolto il corpo del Signore nella sepoltura dopo la sua morte, e che sarà esposta dal 19 aprile al 24 giugno nel Duomo*

*di Torino. Come i suoi predecessori anche Papa Francesco conferma così quella devozione alla Sindone che accomuna milioni di persone e di pellegrini i quali riconoscono in essa il mistero della Passione e morte del Signore, rinnovando dunque la fede in Lui, fonte di salvezza e di riconciliazione di tutti gli uomini. L'altro motivo per cui Papa Francesco viene a Torino è la ricorrenza dei 200 anni dalla nascita di san Giovanni Bosco, padre, maestro e amico dei giovani, che rappresenta anche oggi un testimone esemplare di educatore nella fede e nell'amore per la gioventù di tutto il mondo. La visita del Papa è un grande dono per la nostra Chiesa di Torino e per le altre diocesi del Piemonte e della Valle d'Aosta perché ci sprona a procedere uniti per rinnovare le nostre Chiese*

*secondo le indicazioni che il Papa stesso presenta nella Evangelii gaudium e che farà risuonare certamente nel corso della sua visita: una Chiesa in uscita, povera e serva dei poveri, accogliente e vicina alla gente che soffre per problemi morali, spirituali e sociali; missionaria del Vangelo in ogni ambiente e ambito di vita delle persone". (Mons. C. Nosiglia Arcivescovo di Torino)*



**La Sindone: è un lenzuolo di lino sul quale è impressa la figura del cadavere di un uomo torturato e crocifisso**

### LEGGO GUARDO .CONTEMPLO..

La fotografia in bianco e nero del volto della Sindone evidenzia come la differenza di tonalità tra valori chiari e quelli scuri dell'impronta sia talmente ridotta che l'occhio riesce a percepire soltanto le fattezze di un volto umano nella sua globalità, mentre i particolari non sono facilmente individuabili e comprensibili.

Ci troviamo (...) di fronte al vero aspetto dell'uomo della Sindone come potremmo osservarlo se si trovasse di fronte a noi, compreso il corretto posizionamento delle parti di destra e sinistra.

Osservando il volto, si notano tumefazioni che sembrano potersi identificare con ematomi, particolarmente visibili sull'emisfero destro. Inoltre si rivelano segni attribuibili a ferite lacero-contuse, particolarmente in corrispondenza delle arcate orbitali. Sulla fronte, sulla nuca e lungo i capelli sono evidenti numerose colature di sangue, che scorgano da ferite. E' osservabile la deviazione del setto nasale causata da una frattura. (da Cerco il tuo volto Ed. OCD)

### E MORMORO...

SE HA GLI OCCHI CHIUSI, E' PER VEDERCI MEGLIO,  
E ANCHE PERCHE' NOI LO POSSIAMO GUARDARE MEGLIO.

E I SUOI OCCHI CHIUSI

MI INVITANO A CHIUDERE ANCHE I MIEI,  
A PREGARE, A GUARDARE DIO DENTRO DI ME...

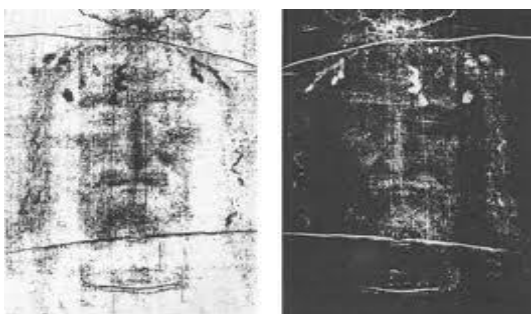
E ANCHE DENTRO DI TE.

E AD AMARLO.

E A FARE COME LUI,  
PERDONARE TUTTI,

E AD AMARE TUTTI.

(Dominique Lapierre)



## Consacrazione dell'ACOS al CUORE IMMACOLATO DI MARIA



O Maria, Figlia di Sion,  
scelta da Dio Padre  
come la Madre di suo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo.  
Sposa dello Spirito Santo,  
che sotto la croce  
con il tuo "Sì" alla divina volontà,  
sei diventata Madre  
di tutti gli uomini e le donne del mondo.  
Nessuno che sia ricorso al tuo aiuto  
è mai tornato a mani vuote  
e per questo in Cielo e sulla terra sei  
chiamata  
Madre della Grazia divina e aiuto di tutti i  
Cristiani.  
Guarda benigna ai tuoi figli che invocano il  
tuo aiuto  
e oggi si consacrano al tuo Cuore  
Immacolato.  
Benedici l'ACOS,  
in ogni sua espressione e manifestazione,  
e proteggi sempre e dovunque tutti i suoi  
membri.  
Illumina le loro menti, scalda i loro cuori  
e guida le loro mani, perché dovunque  
operano  
accendano il fuoco della carità  
e trasmettono la forza della Speranza  
a tutti i malati che servono e assistono  
come fossero il Signore Gesù, tuo Figlio,  
presente in ciascuno di loro. Amen.  
(Tutti insieme si canta il Salve Regina ...)

*Preghiera composta da don Marco BELLADELLI e recitata a conclusione del  
X Congresso Nazionale A.C.O.S.*

*Chiesa di S. Lorenzo in Miranda – Roma 25 ottobre 2014*

## DOCUMENTI

### Mozione finale e rinnovo della Presidenza Nazionale dell'ACOS

Nei giorni 24 e 25 ottobre 2014 si è tenuto il X Congresso Nazionale dell'ACOS, presso la sede del Nobile Collegio Farmaceutico in via San Lorenzo in Miranda, 1 a Roma, dal titolo:

#### **“Crisi valoriale ed economica nella sanità e nella società”**

Dopo aver ascoltato le linee guida di Pastorale del Consulente nazionale Acos e la relazione generale del Presidente nazionale sull'attività dell'Associazione stessa nei quattro anni passati, come operatori sanitari cattolici abbiamo riflettuto sulla necessità di non venir mai meno, sia come

operatori sanitari che come persone, a tutti i valori non negoziabili.

In seguito abbiamo:

Preso atto dei reali disagi provocati, soprattutto ai più deboli e ai più indifesi, dalla crisi economica attuale e soprattutto dalla crisi dei valori;

Preso coscienza della necessità di riflettere sui temi del nostro tempo che riguardano la salute tra bisogni, diritti e costi e di:

1) puntualizzare che è necessario riappropriarci del diritto alla salute non come “bene individualistico” ma come “bene da rendere disponibile per l'intera comunità” quindi “bene comune” da tutelare;

2) sentire la necessità, come operatori sanitari cattolici, di prediligere la “salute del povero Lazzaro” nelle persone più fragili e deboli che chiedono il nostro “prenderci cura” di loro;

3) dover collaborare con altre associazioni cattoliche che operano nel settore socio-sanitario (medici cattolici, farmacisti cattolici, etc.) che in questa occasione, oltre a essere state presenti con un importante contributo di idee, ci hanno fatto capire l'importanza di lavorare insieme per affrontare la crisi valoriale. Questo si potrà attuare sia superando la visione economicistica della società, che collaborando alla realizzazione di una società e di una sanità più attenta al bene comune, secondo lo spirito evangelico della solidarietà e sussidiarietà, così come ci insegna Papa Francesco.

Ci facciamo interpreti, come ACOS, della necessità di fare concrete proposte operative per affrontare, nelle diverse realtà regionali, le problematiche emergenti quali:

L'efficienza da migliorare nel settore ospedaliero e farmaceutico;

La lotta alla corruzione nell'ambito civile e sanitario puntando in prima persona sulla corresponsabilità degli operatori e degli amministratori e sulla trasparenza degli atti;

La lotta agli sprechi di risorse, umane e materiali e di investimenti in ambito sanitario, facendo più attenzione alla “cosa pubblica” e intervenendo nelle politiche sanitarie esprimendo quindi con forza il nostro pensiero come Associazione sanitaria cattolica;

La nostra maggiore attenzione alla povertà e all'emarginazione delle persone e delle famiglie (anziani, bambini, donne, giovani) che richiedono capacità di ascolto e di presa in carico dei loro bisogni, anche diventando “la voce di chi non ha voce”;

La migliore e più stretta collaborazione con gli enti e le associazioni, civili ed ecclesiali, che condividono con l'ACOS il riconoscimento della centralità della persona per la costruzione di una società fondata sui principi evangelici.

Il Consiglio nazionale ha proceduto all'elezione della Presidenza nazionale nelle persone di:

Mario Morello	<i>presidente</i>
Maria Giuseppina Astorino	<i>vice presidente</i>
Laura Zoppini	<i>vice presidente</i>
Maria Colamonico	<i>segretario generale</i>
Giuseppe Marcianò	<i>tesoriere</i>



## Giornata mondiale della salute mentale (5.12.14)

*Vescovi del Piemonte e della Valle d'Aosta-messaggio*

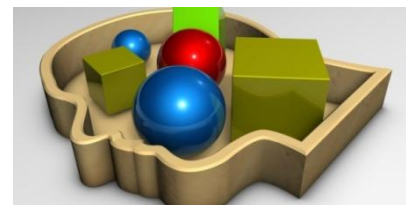
Il contesto culturale in cui viviamo è contraddistinto da un grande paradosso: nonostante le manifeste dichiarazioni di libertà, di opportunità, di possibilità di movimento e di comunicazioni, l'orizzonte di Speranza appare sempre più limitato e arido. La Speranza, condizione necessaria al vivere, prima ancora che virtù, viene progressivamente oscurata da uno spazio esistenziale precario, svuotato di senso, privo di significati trascendenti. Il vivere pare essere una rincorsa continua al superamento del limite, che è invece lo spazio in cui la Speranza può aprire orizzonti infiniti. In tali condizioni anche la mente subisce cambiamenti poco salubri, ma profondamente diffusi e condivisi. Il disagio psichico e la sofferenza mentale sono certamente tra le più pesanti "periferie esistenziali", che proliferano laddove vi è carenza di relazione, povertà di affetti,

incapacità di ascolto, situazioni in cui spesso è vittima anche la famiglia; spesso, per vergogna, tali fatiche non emergono e per esse non si cerca aiuto all'esterno.

Troppo frequente è la frase "non possiamo fare nulla" (che sottende la convinzione "non è un problema mio"), senza soffermarsi a riflettere sull'importanza che una autentica presenza fraterna, priva di pregiudizio e timore, potrebbe avere verso i sofferenti e le loro famiglie. Siamo tutti chiamati ad elaborare e realizzare proposte orientate all'educazione, all'accoglienza, alla capacità di promuovere e testimoniare stili di vita improntati sulla qualità della relazione piuttosto che sullo strumento con cui attuarla. I cristiani sono particolarmente



interpellati da questo drammatico aspetto della fragilità umana e vanno incoraggiati a manifestare, in opere e



parole, la concreta possibilità di "aprirsi a una vita nuova". Occorre dare voce e testimonianza, anche verso le persone con disturbo psichico, che nella debolezza e nella sofferenza emerge e si scopre la potenza di Dio, che supera la nostra debolezza e la nostra sofferenza...

La sofferenza non può essere eliminata, ma può ricevere un senso, può diventare atto di amore, affidamento alle mani di Dio che non ci abbandona (Papa Francesco, *Lumen Fidei*, n.56).

Avviciniamo questi fratelli e sorelle con rispetto e senza timori, "mettendo l'amore di Dio e del prossimo anche nella sofferenza: è l'amore che trasforma ogni cosa" (Papa Francesco, *Discorso all'Associazione Silenziosi Operai della Croce – Centri Volontari della Sofferenza*, 17/5/14).

A nome della Conferenza Episcopale Piemontese

Mons. Francesco RAVINALE

Vescovo di Asti

Delegato Conferenza Episcopale Piemontese  
per la Pastorale della Carità e dei Migranti

Mons. Guido FIANDINO

Vescovo Ausiliare Torino

Delegato Conferenza Episcopale Piemontese  
per la Pastorale della Salute



# ESPERIENZA

## Aosta: primo incontro con i simpatizzanti dell'associazione

*Paola di Aosta*

"Care simpatizzanti ACOS, il 5 novembre ci siamo ritrovati presso il salone

"Sacra Famiglia" della parrocchia Maria Immacolata di Aosta, per conoscerci ed avere qualche spunto di riflessione sulla associazione. La proposta ACOS è stata calorosamente illustrata dalla collega infermiera Fiorenza, che da Torino è venuta volentieri a spiegarci le finalità dell'associazione, lo statuto, i programmi futuri con le proposte di aggiornamento.

L'intervento di Fiorenza ha certamente toccato gli animi di tutti i presenti per la delicatezza e la profondità delle esperienze raccontate, nella esposizione calma e chiara che fa assorbire lo stato d'animo di chi è, sì, operatore sanitario ma anche una persona che ha usufruito delle prestazioni di cura.

E' stato evidente che le azioni di chi è stato vicino al malato, al di là del puro atto tecnico, possono essere attese o temute ... e tutto è racchiuso in una parola, una carezza, una comunicazione accogliente.

Don Isidoro ha regalato parole di energia e speranza, descrivendo la sua esperienza con i malati ed i famigliari.

La presenza di una persona capace di ascolto nel momento della solitudine, della domanda, della tristezza, della morte .... quanto manca? Siamo capaci di portare un messaggio cristiano al letto del malato?

Grazie Don Isidoro per la forza delle tue parole e dei tuoi gesti, che raccontano tutta la tua fede!

Abbiamo pregato, e letto una testimonianza di vita davanti all'immagine di Maria, uniti dalla nostra fede comune.

Ringrazio chi ha partecipato alla prima riunione ACOS e mi auguro che il prossimo incontro sia altrettanto costruttivo!



## AD AOSTA.....APPUNTAMENTI IN VDA

- 3/12/14 ore 17-19** Incontro Acos c/o Parrocchia Immacolata
- 3/12/14 ore 20.45** Incontro Scienza e Fede: L'economia di Francesco e le sfide dell'oggi c/o Cinema de la Ville
- 12/12/14 ore 20.30** Conferenza L'Umanizzazione del mondo della salute, Mons. Cipolloni, c/o Seminari Maggiore
- 12-19-26/02/15 e 5/03/15 ore 18-20** Corso su "Sessualità e Cultura" tenuto dal Prof. Giuseppe Zeppego ( assistente religioso Acos Piemonte ) c/o Seminario Maggiore

**12/03/15 ore 20.30** Conferenza Il dolore della mente nella società contemporanea: depressione, bipolarismo, paranoia, Alzheimer....., Fra Marco Fabello ( direttore IRCCS Brescia dell'ordine dei Fatebenefratelli ) e Dott.ssa Rosaria Pioli, psichiatra.





### Viaggio in Polonia Giugno 2013

*Antonella Bittolo  
di Alessandria*

#### Viaggio in Polonia giugno 2013

##### prima parte

Polonia terra natale e tanto amata da Karol Wojtyła, il Papa salito al soglio pontificio con il nome di Giovanni Paolo II, esortandoci da subito ad avvicinarci a Gesù "NON ABBIATE PAURA"

La prima parte del viaggio si è svolta nel giugno 2013 "Anno della fede" ripercorrendo i luoghi cari a Giovanni Paolo II dalla città natale Wadowice al santuario di Jasna Góra, il più importante centro mariano della regione ove è conservata la preziosa icona in ebano sull'altare della Madonna di Czestochowa, luogo dove il Papa tornava ogni qual volta a pregare per la pace nel mondo. A Lagiewniki il santuario della Divina Misericordia dove visse e morì suor Maria Faustina Kowalska. Cracovia, Auschwitz, la chiesa di San Venceslao con il reliquario di San Stanislao, la collina di Wawel, luoghi di grande interesse culturale ma anche carichi di una profonda spiritualità, la preghiera del popolo polacco trasuda di mattone in mattone in queste cattedrali, in ginocchio giovani e meno giovani nel percorrere l'ultimo tratto del corridoio per arrivare all'altare della Madonna (m.20 circa). Ogni giorno non poteva mancare un tempo di preghiera, nelle visite alle chiese, ad Auschwitz nella cella di padre Massimiliano Kolbe o nel centro di Giovanni Paolo II, un coinvolgimento emozionale di tutto il gruppo, ci sentivamo quasi rapiti da una atmosfera di santità.

#### Viaggio in Polonia giugno 2014

##### seconda parte

Aeroporto di Bergamo Orio al Serio, tutti pronti per la partenza, il nostro secondo pellegrinaggio in terra polacca quest'anno ha come destinazione: Gdynia, Sopot, Danzica, Malbork, la regione dei grandi laghi e dimora delle cicogne, la Masuria, per proseguire con Gierloz quartier generale del terzo reich durante la 2° guerra mondiale con la inquietante Tana del Lupo. Swieta Lipka uno dei più importanti Santuari Mariani della Polonia con il suo suggestivo organo barocco con figure in movimento, un piacevole ritorno a Cracovia città giovane accogliente e sempre viva, con visite a Zelazowa Wola casa natale di Chopin. Un ritorno gradito a Lagiewniki (Santuario della Divina Misericordia legato alla figura di Santa Faustina Kowalska e luogo di pellegrinaggio di Papa Karol Wojtyła. Nowa Huta quartiere di Cracovia che è stato costruito in epoca comunista attorno ad un'enorme acciaieria abitato negli anni passati da 40000 operai tra i primi a ribellarsi contro il governo comunista e a combattere per i diritti umani e dei lavoratori. Roccaforte del movimento di Solidarnosc negli anni '80 essi difesero la costruzione della famosa chiesa "Arca del Signore" (costruita grazie a Karol Wojtyła) pietra su pietra, con un grande crocifisso dove Gesù è rappresentato nell'atteggiamento di fuggire dalla croce, quasi volersi allontanare da quella terra martoriata da tanti dolori e lacrime. Sette giorni tra cultura storia e tradizioni nonostante la partenza un po' sofferta a causa del maltempo che ci ha impedito la visita di Gdynia, Sopot, Danzica e Malbork. Tante sono state le escursioni organizzate, partendo dal giorno di benvenuto con Kamil la

guida che ci hanno accompagnato per tutto il soggiorno, la calda accoglienza della splendida famiglia del nostro Don e ai momenti dedicati all'aspetto religioso. Un viaggio lascia sempre una traccia in ognuno di noi sia per l'allegria, sia per il divertimento, sia per la condivisione della bellezze artistiche ed ambientali, al rimpatrio ci portiamo un bagaglio di storia, di racconti e di esperienze senza contare il nascere e lo svilupparsi di amicizie sincere che continuano una volta tornati a casa. Grazie di cuore a tutti i partecipanti per questa seconda opportunità che abbiamo avuto il piacere di trascorrere insieme, posso dire sempre più convinta che non mancate mai di stupirmi per la vostra cordialità e coinvolgimento e per lo spirito di gruppo sempre vigoroso.

Un doveroso e grandissimo GRAZIE lo dobbiamo a Don Dario per l'ottima organizzazione ed ospitalità che ci ha riservato durante il nostro soggiorno in terra polacca. Lo scorso anno Don Dario con Kamil sono stati capaci di meravigliarci, quest'anno hanno superato ogni aspettativa, almeno questo è il mio pensiero facendomi anche portavoce di questo splendido Gruppo che hanno saputo coinvolgere e guidare senza esitazione. Grazie Don, oltre ad essere la nostra splendida guida spirituale, sei stato un buon regista fin dal primo giorno, gestendo con competenza e autocontrollo il disagio non voluto della partenza. Concludo con un grazie di cuore a tutti Voi che avete partecipato e dato vita a questo pellegrinaggio con spontaneità e naturalezza e buon umore con brindisi alla birra.